

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 12 marzo 1998.**

Albertini, Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bordon, Borghezio, Bova, Brancati, Brunetti, Burlando, Calzolaio, Collavini, Dini, Fantozzi, Fassino, Mattioli, Molinari, Napoli, Novelli, Olivo, Pennacchi, Pozza Tasca, Prodi, Sales, Sinisi, Soriero, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita.

(*Alla ripresa pomeridiana della seduta*).

Albertini, Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bordon, Borghezio, Bova, Brancati, Brunetti, Burlando, Calzolaio, Collavini, Corleone, Dini, Fantozzi, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, Ladu, Marongiu, Mattioli, Molinari, Napoli, Novelli, Olivo, Pennacchi, Pozza Tasca, Prodi, Sales, Scalia, Sinisi, Soriero, Treu, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita.

Annunzio di proposte di legge.

In data 11 marzo 1998 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

GALLETTI e CENTO: « Norme per la sicurezza sulle piste da sci destinate alla pratica non agonistica » (4614);

TABORELLI: « Agevolazioni fiscali in favore delle associazioni e degli organismi di volontariato » (4645);

PRESTIGIACOMO ed altri: « Norme di sostegno per i tetraplegici, gli affetti da grave insufficienza intellettuale e i soggetti con *handicap* gravissimi » (4646);

MIRAGLIA del GIUDICE ed altri: « Modifiche alla legge 24 marzo 1958, n. 195, in materia di sistema elettorale del Consiglio superiore della magistratura » (4647);

GUERRA: « Concessione di un finanziamento per interventi infrastrutturali e viari funzionali all'utilizzazione delle sedi universitarie di Varese e Como » (4648);

ALOI: « Disposizioni per la tutela e la promozione della lingua e della cultura italiana » (4649);

MAZZOCCHIN: « Interventi per il recupero, il restauro e il consolidamento delle mura di Cittadella » (4650);

CONTI: « Modifica all'articolo 47 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di trattamento fiscale dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente » (4651);

ROMANO CARRATELLI e ALBANESE: « Norme in materia di compensazioni industriali correlate a contratti di armamento » (4652);

FOLENA ed altri: « Legge quadro in materia di polizia locale » (4653).

Saranno stampate e distribuite.

**Modifica del titolo
di una proposta di legge.**

La proposta di legge n. 4543, d'iniziativa dei deputati Bossi ed altri, ha assunto il seguente titolo: « Norme per la realizzazione dei trafori Spluga e Val Chiavenna – Val Mesolcina e concessione di un finan-

ziamento alla regione Lombardia per l'adeguamento del sistema viario delle province di Como e di Sondrio ».

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

URSO: « Istituzione del Ministero del mare » (4413) *Parere delle Commissioni V, VI, VII, VIII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), IX (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XI e XIII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);*

VI Commissione (Finanze):

CREMA ed altri: « Esclusione della rendita per inabilità permanente corrisposta dall'INAIL dal computo del reddito individuale e del nucleo familiare del titolare » (4377) *Parere delle Commissioni I, V, XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale) e XII;*

CONTE ed altri: « Istituzione dell'Ente tabacchi italiani e modifiche alle disposizioni concernenti il contrabbando e la pubblicità dei tabacchi lavorati » (4490) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VII, X, XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale), XII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e XIV;*

Commissioni riunite II (Giustizia) e III (Affari esteri):

S. 130-160-445-1697-2545. — Senatori MANIERI ed altri; MAZZUCA POGGIO-LINI ed altri; BRUNO GANERI ed altri; SALVATO ed altri; DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in

materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri » (*approvato, in un testo unificato, dal Senato*) (4626) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), XI e XII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

Trasmissioni dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Con lettera in data 10 marzo 1998, la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, ha trasmesso copia di un'ordinanza nei confronti dei dipendenti dell'ente nazionale di assistenza al volo (ENAV), in occasione dello sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali LICTA e CISAL-AV dalle ore 12 alle ore 16 dell'11 febbraio 1998, emessa dal ministro dei trasporti e della navigazione – su delega del Presidente del Consiglio dei ministri – in data 11 febbraio 1998.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Con lettera in data 10 marzo 1998, la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, ha trasmesso copia di un'ordinanza nei confronti del personale delle Ferrovie dello Stato SpA, in occasione dello sciopero proclamato dall'organizzazione sindacale unione capi stazione (U.C.S.) dalle ore 21 del 13 febbraio alle ore 21 del 15 febbraio 1998, emessa dal ministro dei trasporti e della navigazione – su delega del Presidente del Consiglio dei ministri – in data 13 febbraio 1998.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il presidente della Corte dei conti, con lettere in data 11 marzo 1998, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria dei seguenti enti:

società di cultura « La Biennale di Venezia », già ente autonomo « La Biennale di Venezia » Esposizione internazionale d'arte per gli esercizi 1995 e 1996 (doc. XV, n. 91);

stazioni sperimentali per l'industria per l'esercizio 1996 (doc. XV, n. 92).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Trasmissioni dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica con lettere in data 4 e 9 marzo 1998, ha trasmesso, a' termini del comma 2 dell'articolo 9-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia dei decreti ministeriali nn. 119373 e 117892 di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa.

Tali comunicazioni sono deferite alla V Commissione permanente (Bilancio) nonché alla VI Commissione (Finanze) per il decreto n. 119373 e alla IX Commissione (Trasporti) per il decreto n. 117892.

Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 9 marzo 1998 ha trasmesso

ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria del 19 febbraio 1998.

Il predetto verbale sarà trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, sarà altresì portato a conoscenza del Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Trasmissione dal difensore civico della regione Veneto.

Il difensore civico della regione Veneto, con lettera in data 5 marzo 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta dal difensore civico veneto riferita all'anno 1997 (doc. CXXVIII, n. 1/3).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

Il Ministero dell'interno, con lettere in data 9 marzo 1998, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142 ha dato comunicazione dei decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali di Angrogna (Torino), Auronzo di Cadore (Belluno), Girasole (Nuoro), San Procopio (Reggio Calabria), Roccabernarda (Crotone).

Questa documentazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

INTERPELLANZE URGENTI

A)**(Sezione 1 – Disciplina dei fondi pensione)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere – premesso che:

il 5 febbraio scorso è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il regolamento rencante norme sulle procedure per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività dei fondi pensione e termini per l'iscrizione all'albo, che stabilisce le modalità di presentazione delle istanze per il rilascio dell'autorizzazione sia ai fondi chiusi, cioè quelli riservati ad una categoria specifica di lavoratori e gestiti principalmente da rappresentanti dei tre sindacati Cgil, Cisl e Uil (cioè della « triplice »), che ai fondi aperti, i quali sono destinati ai lavoratori autonomi, ai liberi professionisti e alle piccole imprese;

in tale regolamento si può notare che i termini entro i quali la commissione di vigilanza sui fondi pensione può chiedere ulteriore documentazione e deve, poi, dare risposta all'istanza per i fondi chiusi (trenta giorni e sessanta giorni) sono più brevi rispetto a quelli previsti per i fondi aperti (sessanta giorni e novanta giorni);

nello stesso regolamento si autorizza la commissione a richiedere, in casi particolari, un nuovo termine, fino ad ulteriori centottanta giorni, per l'espletamento della procedura;

visti i termini di cui sopra si evince che i primi fondi pensione chiusi potranno prendere il via tra giugno e luglio, impedendo di far decollare i prodotti previdenziali aperti a favore dei lavoratori auto-

nomi, dei liberi professionisti e anche a favore dei dipendenti che non aderiscono ad un fondo pensione « contrattuale » chiuso e dei dipendenti di piccole imprese che non possono sostenere i costi per la creazione di un proprio fondo;

già dall'agosto 1997 circa novanta operatori hanno cominciato a presentare la domanda di autorizzazione e da allora si sono trovati ad intraprendere una sorta di corsa ad ostacoli;

il mercato finanziario italiano ha estremo bisogno di nuovi capitali per poter fronteggiare il dominio delle altre borse, sia comunitarie che extracomunitarie, ed è indiscusso il ruolo che i fondi pensione potrebbero svolgere come investitori istituzionali, anche ai fini di un rapido e corretto espletamento delle privatizzazioni delle imprese pubbliche;

secondo alcuni esperti della materia, l'intenzione dimostrata dal Governo è quella di favorire i fondi pensione chiusi a discapito di quelli aperti: tale discriminazione emerge già dalle più numerose opportunità concesse ai fondi chiusi i quali possono, a differenza dei fondi aperti, usufruire, oltre che dei versamenti da parte dei sottoscrittori, anche dei contributi del loro datore di lavoro e, cosa ancor più importante, di una quota del TFR;

la « triplice » sindacale si è fortemente opposta al varo di un terzo tipo di fondo, ideato nell'ambito del rinnovo del contratto collettivo dall'Assogomma, che consisterebbe nel fissare di comune accordo il livello di contributi a carico dell'azienda e del lavoratore e nel lasciare quest'ultimo libero di investirli in un fondo aperto, scelto da lui tra una rosa di fondi convenzionati;

tal soluzione renderebbe i lavoratori liberi di scegliere senza far perdere loro nulla, dal punto di vista economico, delle provvidenze previste per i fondi chiusi;

il ritardo nel lancio dei fondi aperti permette ai fondi chiusi di affermarsi sul mercato in totale assenza di concorrenza —:

se la scelta di diversificare i termini sia stata dettata dall'intenzione di favorire i sindacati Cgil, Cisl e Uil, che nei fondi chiusi, come già accaduto nel Fonchim (chimici) e nel Cometa (metalmeccanici), giungono ad avere spazi di potere di fatto molto ampi e riescono ad influenzare la scelta dei gestori e le politiche d'investimento;

se corrisponda al vero che diversi membri della commissione di vigilanza sui fondi pensione sono « fortemente influenzati » dai sindacati Cgil, Cisl e Uil;

se non ritenga che sia opportuno accelerare il varo dei fondi aperti, i quali, specie se arricchiti da alcuni dei vantaggi previsti per i fondi chiusi, sicuramente porterebbero una boccata di ossigeno al mercato finanziario italiano con una maggiore libertà di opzione a favore dei beneficiari.

(2-00956) « Tatarella, Armani ».

(10 marzo 1998).

B)

(Sezione 2 — Contributi per la campagna elettorale del Senatore Ayala)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

è noto da notizie di stampa (in particolare *il Giornale* del 4 dicembre 1997) che l'ingegner Filippo Salomone ha dichiarato all'autorità giudiziaria di aver contribuito con lire 10 milioni alla campagna

elettorale del 1992 del dottor Giuseppe Ayala, versati tramite l'ingegner Benedetto Caffarelli;

in dichiarazioni alla stampa, il senatore Ayala ha in un primo momento affermato che la somma era stata versata al Partito Repubblicano Italiano, poi ha ammesso che erano per la sua campagna elettorale, « soldi ben spesi », ha sottolineato con compiacimento;

nella dichiarazione depositata alla Camera nel 1992, il senatore Ayala ha firmato sul suo onore che lire novanta milioni di contributi elettorali erano giunti da parenti ed amici, nessuno superiore ai cinque milioni;

il senatore Ayala, in una terza versione, ha sostenuto che i dieci milioni erano contenuti in una fattura di oltre trenta milioni di lire depositata da Caffarelli;

agli atti della Camera risulta soltanto una dichiarazione della Sopes Srl — Via Montepellegrino, 13 — Palermo, che stanziò la somma di lire 38 milioni 341 mila lire a favore della campagna elettorale del dottor Giuseppe Ayala;

l'ingegner Benedetto Caffarelli non risulta aver nulla a che fare con la predetta società —:

se ritenga compatibile con la permanenza nella carica di sottosegretario alla giustizia senatore Ayala, il fatto che egli abbia fornito tre versioni diverse del versamento di dieci milioni, nessuna delle quali spiega perché il contributo di 10 milioni non sia stato registrato, come prevede la legge.

(2-00953) « Giovanardi ».

(9 marzo 1998).

C)

(Sezione 3 — Attuazione della cosiddetta legge Seveso)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il

Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, cosiddetta « Legge Seveso », ha come oggetto la prevenzione di incidenti rilevanti che potrebbero essere causati da determinate attività industriali e la limitazione delle loro conseguenze per l'uomo e l'ambiente;

l'articolo 12 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica prevedeva l'emanazione di uno o più decreti del ministro dell'ambiente, di concerto con i ministri dell'interno e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, che dovranno individuare le norme generali di sicurezza e i rischi di incidenti rilevanti con relativa adozione di misure di sicurezza da parte del fabbricante;

in data 18 dicembre 1997, la conferenza di servizi (ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 175 del 1988) approvava il decreto sull'informazione, formazione, addestramento ed equipaggiamento dei lavoratori operanti *in situ* nelle aziende a rischio industriale rilevante;

i contenuti del decreto in questione sono di fatto integrativi ed aggiuntivi di quanto previsto dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e sue modifiche ed integrazioni;

tal decreto è stato già firmato dal Ministro dell'interno Napolitano e dal Ministro dell'ambiente Ronchi, mentre manca

ancora la firma del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Bersani, con la conseguente impossibilità della sua emanazione;

si evidenzia che l'entrata in vigore di questo decreto è decisiva per limitare il verificarsi degli incidenti rilevanti « tipo Seveso »;

si stima che gli incidenti di cui trattasi coinvolgono 100 mila cittadini a rischio di morte e un milione di cittadini a rischio di intossicazione, ferimento, eccetera;

i costi per le aziende sono limitatissimi (trattandosi di informazione e formazione dei propri dipendenti) e comunque doverosi per la tutela della pubblica incolumità;

l'entrata in vigore del decreto è già prevista in termini assolutamente graduali: da due a dodici mesi dalla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, a seconda del tipo di rischi esistenti —:

quali siano i reali motivi per cui il Ministro dell'industria Bersani non ha ancora firmato il decreto;

se non ritengano urgente l'emanazione del decreto suddetto, che rappresenta un provvedimento importantissimo per la tutela della salute dei cittadini e per una reale politica di prevenzione e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

(2-00955) « Paissan, Gardiol, Scalia, Turroni ».

(10 marzo 1998).

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

A) Interpellanza:**(Sezione 1 – Concessioni alle società autostradali)**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere – premesso che:

quanto proposto e deliberato dal Ministro dei lavori pubblici e dal Ministro del tesoro a proposito della nuova convenzione tra società Autostrade e Anas sembra essere diventato il modello per tutte le concessionarie autostradali che si propongono di ottenere in via amministrativa la proroga della propria concessione autostradale;

a tale proposito il ministero dei lavori pubblici, che sta concludendo una propria verifica sulla situazione di tutte le concessionarie sulla base delle indicazioni date dal Parlamento, sembra proporsi, attraverso la richiesta del piano finanziario a ciascuna delle società, di individuare gli investimenti per la costruzione di nuove tratte autostradali;

tali propositi risultano dal documento del 4 novembre 1997 sull'occupazione e il welfare sottoscritto dal Governo e dai sindacati che, annunciando che si sta concludendo il processo di revisione delle concessioni autostradali, afferma che entro il 31 dicembre 1997 avverrà il rinnovo delle convenzioni con le altre 24 società concessionarie autostradali italiane;

il medesimo documento afferma che la revisione delle concessioni autostradali e il rinnovo delle relative convenzioni dovrebbe avviare interventi per complessivi 38.000 miliardi di cui circa 3.445 per il 1998;

le proroghe delle concessioni e le connesse realizzazioni di tratte autostradali fanno tornare attuale la decisione assunta a proposito della società Autostrade, già respinta dalla Corte dei conti che ha rifiutato di registrare la convenzione approvata con decreto interministeriale lavori pubblici-tesoro affermando che la proroga delle concessioni e le opere connesse devono essere attuate mediante gara europea, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria;

la decisione della Corte dei conti non può riguardare solo la società Autostrade e deve applicarsi a tutte le altre società concessionarie; inoltre appare discutibile l'ipotesi del rinnovo a fronte di concessioni che si trovano prossime a scadenza definitiva e che potrebbero vedere restituita l'infrastruttura alla disponibilità pubblica per la quale potrebbe essere presa in considerazione una diversa utilizzazione, anche con la liberalizzazione di tratte in prossimità di città ed in zone nelle quali è opportuno convogliare il traffico, soprattutto pesante, sull'autostrada spostandolo dalla viabilità ordinaria;

inoltre, appaiono del tutto inapplicabili le presunte ragioni legate all'aumento del valore in caso di alienazione trattandosi in questo caso di società private per le quali non è prevista nessuna privatizzazione da parte dello Stato –:

quali siano le valutazioni relative ai fatti citati in premessa;

se non ritengano di dover interrompere ogni eventuale procedimento o iniziativa volti a prorogare le concessioni alle società autostradali e la realizzazione di nuove tratte autostradali;

se non ritengano quindi applicabili anche a tali società ed ai predetti interventi

lo stesso diniego della Corte dei conti che ritiene che proroga delle concessioni e nuovi interventi sulle autostrade debbano realizzarsi previa gara europea;

se non ritengano di aver intrapreso, attraverso l'annuncio della proroga delle concessioni così come contenuto nel documento del 4 novembre 1997 sull'occupazione e il *welfare*, sottoscritto dal Governo e dai sindacati, una iniziativa illegittima che rischia di determinare la riapertura della stagione delle autostrade che ha già comportato danni economici ed ambientali enormi all'Italia nonché la determinazione di un modello trasportistico intollerabile;

se non ritengano di doversi attivare al più presto al fine di definire quel nuovo programma complessivo per la mobilità in Italia che è comunque propedeutico ad ogni ulteriore ipotizzabile intervento;

se non ritengano, infine, nel caso siano accettabili e proponibili proroghe di alcune concessioni o di parti di esse, di dover esperire comunque una gara europea, a vantaggio dell'erario e della trasparenza e nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti.

(2-00775)

« Turroni ».

(7 novembre 1997).

B) Interpellanza:

(Sezione 2 – Pedaggi stradali)

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e della navigazione, per sapere:

con riferimento alle ultime proposte del Ministro dei lavori pubblici in materia di pedaggi per il transito sulle strade statali, se non ritengano iniquo ed eccessivamente oneroso per i già tartassati automobilisti siffatto prefigurato provvedimento;

se non ritengano il sistema proposto per il pagamento del pedaggio a mezzo

rilevazione elettronica dei transiti in contrasto con la legislazione a tutela della riservatezza;

se non ritengano aleatorio ed indimostrabile il prefigurato processo di redistribuzione del carico fiscale in danno dei soli automobilisti utenti delle predette strade ed in favore dei restanti contribuenti;

se non ritengano, viceversa, che i benefici di siffatte proposte si concentrerebbero esclusivamente sui privati incaricati della costruzione e della manutenzione delle strade, a tutto danno delle arterie poco trafficate che collegano piccoli centri di montagna a scarso rilievo economico, ma non per questo meritevoli di subire gli svantaggi di una viabilità meno efficiente e di una manutenzione carente e pericolosa;

se non ritengano contraddittoria nei confronti degli intenti di sviluppo del Mezzogiorno per i quali la grande arteria venne realizzata, l'idea di rendere onerosa la percorrenza dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria;

se, pertanto, non si ritenga necessario soprassedere complessivamente al piano su accennato, in quanto strumentale soltanto a logiche privatistiche che poco hanno a che fare con le esigenze di viabilità di uno Stato moderno, e non proteso verso effettivi intenti di economicità, efficienza e servizio all'utenza.

(2-00815)

« Aloï ».

(10 dicembre 1997).

C) Interpellanza:

(Sezione 3 – Finanzieri indagati per detenzione di stupefacenti)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere – premesso che:

nel corso del 1996, a Trieste, furono denunciati e condannati alcuni apparte-

nenti alla Guardia di finanza per reati connessi all'assunzione di sostanze stupefacenti;

uno di questi finanziari era stato in cura presso un centro di salute mentale della stessa città dove, tra gli altri, operava Vincenzo Cerceo, colonnello in ausiliaria della Guardia di finanza, nonché psicologo;

il locale comando della Guardia di finanza, a conoscenza di quest'ultima circostanza, avrebbe tentato, senza peraltro riuscirvi, di coinvolgere il Cerceo nella vicenda penale, cercando di intimidire il finanziere al fine di costringerlo a chiamare in un ruolo di correità il Cerceo stesso;

nella vicenda risulterebbe pertanto avere avuto un ruolo di primo piano il locale comando della Guardia di finanza -:

se quanto risulta agli interpellanti corrisponda al vero;

quali siano i motivi per cui, in quel di Trieste, si assiste al tentativo della dirigenza della Guardia di finanza di coinvolgere il colonnello Cerceo in fantasiose ed improbabili vicende penali le quali, oltre a diventare una sorta di calvario per persone che hanno fatto dell'onestà una scelta di vita, hanno un costo non indifferente sia in termini meramente economici che da un punto di vista delle risorse umane spicate;

se questi ripetuti tentativi di coinvolgimento il colonnello Cerceo non debbano intendersi come atti di vendetta dei comandi della città giuliana che, come è già stato fatto notare al Ministro interpellato in precedenti interpellanze, mal digeriscono le attività sindacali di quanti – come il Cerceo – hanno la sola colpa di credere necessaria ed indifferibile la riforma del corpo della Guardia di finanza;

se non intenda il Ministro interpellato intervenire prontamente, anche alla luce dei fatti già segnalati con altre interpellanze, sul comando generale del Corpo al fine di sanzionare, sia disciplinaramente che

con un necessario avvicendamento, i responsabili diretti di tali iniziative, nonché i superiori degli stessi, vista la scarsa capacità dimostrata nel vigilare sui comportamenti arbitrari messi in atto dai propri subalterni.

(2-00707) « Calzavara, Ballaman ».
(7 ottobre 1997).

D) Interpellanza e interrogazioni:

(Sezione 4 – Sospensione dei rimborsi IVA)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro delle finanze, per sapere – premesso che:

in data 22 settembre 1997, il servizio di documentazione tributaria presso il ministero delle finanze faceva pervenire a tutti gli uffici Iva, dislocati nelle province italiane, una circolare avente ad oggetto i rimborси Iva;

in particolare, veniva evidenziato che le disponibilità residue degli stanziamenti riguardanti i rimborси Iva non consentivano di rispettare il programma previsto per il 1997;

in buona sostanza dagli inizi dell'ottobre 1997 non sarebbe stato più possibile effettuare rimborси fino al 31 dicembre 1997;

tale iniqua decisione contribuisce a rendere ancor più precaria, in questo particolare momento di crisi, la situazione finanziaria di tanti piccoli imprenditori, artigiani e lavoratori autonomi, i quali, confidando in un sollecito rimborso, avevano assunto impegni economici, ovvero avevano destinato gli importi per il pagamento delle imposte alla prossima scadenza di novembre -:

in base a quali criteri siano pervenuti a siffatta grave determinazione;

se quanto segnalato non sia un artificio contabile concepito, in spregio alle